

Riflessioni sul Rapporto Generale Inail in Calabria

Nell'ambito delle ricerche sugli infortuni su luoghi di lavoro abbiamo voluto analizzare il Rapporto regionale Inail su gli infortuni di lavoro in Calabria.

Abbiamo notato che Se la totalità delle denunce (10.689) è scesa dell'11,86%, gli episodi con esito fatale (37) sono 14 in più rispetto al 2011.

All'origine di tali eventi spesso comportamenti imprudenti o dettati da scarsa attenzione dovuta alla grande esperienza nello svolgimento delle mansioni. Da fonti Inail sembra inoltre che anche fattori ambientali come scarsa manutenzione delle strade calabresi possa coincidere con infortuni sul lavoro

Sono 10.689 gli infortuni sul lavoro avvenuti in Calabria nel 2012: rispetto alle 11.957 denunce dell'anno precedente la flessione è stata dell'11,86% (dunque superiore alla media nazionale, attestata intorno al -9,47%).

In controtendenza, purtroppo, i casi mortali: 37 rispetto ai precedenti 23.

Flessione degli incidenti legati a strada e circolazione.

In relazione alla modalità di evento del complesso degli infortuni si rileva un calo significativo del 17,43% per quanto riguarda gli incidenti che hanno la strada quale ambiente di lavoro (522 denunce), seguito dal dato relativo a quelli in itinere (ovvero, relativi al tragitto casa/lavoro, e viceversa) pari al -13,82% (questi ultimi costituiscono, pur sempre, il 9% degli incidenti avvenuti nel territorio, per 912 denunce).

La pericolosità delle strade calabresi diventa uno dei maggiori fattori che incidono su tali accadimenti e sono da collegare, di frequente, alla disattenzione e alla stanchezza, ma anche al triste fenomeno del pendolarismo, secondo fonti

INAIL “-Non è un caso, infatti, che gli infortuni si verificano nelle ore di punta del traffico locale proprio per gli spostamenti casa/lavoro, e viceversa”.

Ancora, gli incidenti in lavoro ordinario si attestano su 9.255 denunce (nel 2011 erano state 10.306).

Morti sul lavoro: pochi i casi attribuibili a fattori imprevedibili. In relazione all’incremento degli infortuni mortali – si legge nel documento – “da un esame delle ‘cause e circostanze’ che riguardano i singoli casi è emerso che spesso si è trattato di ‘imprudenza’ e, in alcuni casi, di comportamenti che sono da ricollegare alla forte esperienza che il singolo sa di possedere e che spinge ad agire trascurando le basilari regole di sicurezza”. Una modesta percentuale, invece, “è da riferire a fattori imprevedibili”. Nell’esaminare il dato disaggregato in relazione al territorio si nota che, sul totale, incidono quelli avvenuti nell’ambito della provincia di Reggio Calabria (14) e di Cosenza (13), mentre più evidente è l’aumento dei casi su Reggio Calabria, dove si è passati da 6 a 14.

Analisi dei Lavoratori stranieri infortunati:

E’ la comunità rumena che svetta in testa alla malaugurata classifica dei lavoratori stranieri infortunati in Calabria con 198

Gli stessi sono anche i più interessati dagli incidenti con esito mortale: quattro episodi sui 37 complessivi, l’11% del totale.

Malattie professionali in flessione nel 2012

Dopo molti anni di triste costante aumento del grafico che rappresentava la varie malattie professionali si registra in Calabria finalmente si registra, secondo fonti INAIL un calo delle segnalazioni: -1,6% (oltre 700 denunce in meno), da 46.756 casi del 2011 ai 46.005 del 2012 (rilevazione per anno di manifestazione).

Se la riduzione percentuale non è forse particolarmente rilevante, va considerato tuttavia che tale risultato arriva dopo tre anni di aumenti record (+9,9% 2011/2010, +21,7% 2010/2009 e +16,0% 2009/2008) e rappresenta quanto meno nel 2012, un'inversione di tendenza. Il calo è generalizzato ma più significativo in termini percentuali (-2,8%) in agricoltura che nell'Industria e servizi (-1,3%).

La diminuzione sembrerebbero riguardare quasi tutte le patologie, ma non quelle osteo-articolari e muscolo-tendinee (protagoniste del boom di denunce di questi anni) che continuano a crescere anche nel 2012, incrementando la loro quota sul fenomeno dal 66% del 2011 al 69% (era il 44% nel 2008)

Ricerca a cura dei soci Unef

Carmela Aversa e Salvatore Rovitti da Castrovillari (CS)

19.11.2012